

Fra racconto e biografia, una «mappa» per dare il meglio di sé

Quando si pensa alla parola «capolavori», il primo pensiero va al mondo dell'arte: pittura, scultura, architettura, ma anche cinema, teatro, musica, scrittura. Difficilmente si pensa allo sport. Non è così per Mauro Berruto, una vita dedicata ad allenare: per lui non c'è differenza tra un capolavoro di Michelangelo e uno di Maradona. Nelle pagine del suo nuovo libro, intitolato appunto «Capolavori. Allenare, allenarsi, guardare altrove» (add editore, pp. 256, euro 18) Muhammad Ali e Kostantinos Kavafis recitano insieme poesie, Diego Armando Maradona palleggia con Michelangelo, Jury Chechi sfida William Turner: calciatori, artisti e poeti fanno parte della stessa squadra, ossia di uno spazio in cui ogni individuo può esprimere il proprio talento e compiere il proprio personale capolavoro. A metà fra racconto e biografia, «Capolavori» è una mappa per trasformare il potenziale in eccellenza, in cui anche il gesto dell'allenare, si tratti di una squadra o di qualsiasi gruppo di lavoro, è un'arte che rende le persone capaci di realizzare il proprio talento. Ma c'è un segreto che Berruto vuole condividere in questo racconto: per creare il proprio capolavoro come allenatore e come persona bisogna saper guardare e cercare altrove i propri strumenti. Un libro per chi sogna di vincere una medaglia olimpica, di disegnare un'opera d'arte, di ottenere un risultato accademico, di raggiungere un budget, di conquistare una quota di mercato oppure, semplicemente, di poter dare in ogni occasione il meglio di sé.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

